

“Nel mirino” inquadra il pass vaccinale estivo «Come e perché farlo»



Sopra, il Digital Green Pass; in alto, Marco Delledonne e Nicoletta Bracchi durante “Nel mirino”

Ospite della trasmissione di Telelibertà condotta da Nicoletta Bracchi il direttore del Dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl, Delledonne

● Come tornare alla vita “normale”? Dalle cerimonie ai viaggi alle visite nelle case di riposo, il lasciapassare per gli spostamenti e la partecipazione ad incontri e raduni pubblici è il “certificato verde”,

ovvero il “Green pass”, tra gli strumenti introdotti dal governo più dibattuti del momento. Se n'è parlato ieri sera nella puntata di “Nel mirino” che ha visto ospite della conduttrice Nicoletta Bracchi, di-

rettrice di Telelibertà e del sito Libertà.it, il direttore del Dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl di Piacenza Marco Delledonne.

«Al momento, con tutte le regioni in fascia gialla, il pass non occorre per muoversi in Italia - ha esordito Delledonne -, ma sarà necessario per spostarsi da o verso regioni che dovessero tornare arancioni o rosse».

A che cosa serve dunque il “Green pass”? «A consentire la partecipazione agli eventi - ha spiegato Delledonne - che fino ad oggi non erano ammessi, come feste di nozze e vari tipi di cerimonie, dove, oltre ai dispositivi di protezione e di-

verse misure cautelative, dovrà essere presente un “Covid manager”, un responsabile della sicurezza. Il pass servirà anche per i concerti all'aperto e, più avanti, per accedere alle discoteche. A tal proposito, sono in corso due sperimentazioni in altrettante discoteche italiane con la presenza di 2000 giovani per valutare l'impatto degli assembramenti al chiuso. Sarà utile anche per accedere alle case di riposo, strumento essenziale per ristabilire il contatto fra gli anziani e i loro famigliari».

Ma che cosa è e come si ottiene il “Green pass” nazionale? Di fatto può essere costituito «dal certificato vaccinale che conferma l'avvenuta somministrazione di una o due dosi; dal referto negativo di un tampone antigenico rapido o molecolare effettuato al massimo 48 ore prima dello spostamento; oppure dal referto Ausl che certifica la guarigione dall'infezione da Sars-Cov-2».

Quanto alla sua validità, «scade dopo 48 ore nel caso del tampone, dopo 6 mesi per i guariti e dopo 9-12 mesi per i vaccinati, in base al tipo di vaccino ricevuto». Si tratta però di anticipazioni ancora ufficiali, ha precisato Delledonne.

A rilasciare il “Green pass” è il centro vaccinale, la farmacia, il medico di famiglia, l'Ausl. «Chi ha il fascicolo sanitario elettronico però se lo ritroverà automaticamente al suo interno; dopo le ritrosie iniziali sta prendendo piede, è uno strumento sburocratizzante e molto utile, al di là del Covid».

Veniamo all'estero, all'Europa e al resto del mondo. In attesa del “Digital green certificate” europeo che entrerà in vigore il primo luglio e uniformerà le regole, rimuovendo le barriere che si sono create per la libera circolazione di persone e merci, il consiglio del professore è semplice: «per quest'anno - è il consiglio - prediligete vacanze italiane, per sostenere la nostra economia ed evitare situazioni di stress che potrebbero rovinare il viaggio».

Perché ogni paese si sta muovendo in maniera diversa. Chi ha necessità di spostarsi può affidarsi ad una fonte sicura per non essere impreparato: «consultate regolarmente il sito www.viaggiareassicuri.it - ha concluso Delledonne - è il portale ufficiale del Ministero degli Esteri con tutte le informazioni necessarie e aggiornamenti quotidiani sulle diverse condizioni in essere nei diversi paesi del mondo».

MARCO DELLEDONNE



I requisiti per ottenerlo: vaccinazione già ricevuta, tampone negativo nelle ultime 48 ore o referto Ausl di guarigione dal virus»